

Riciclò per le cosche montagne di soldi

REGGIO CALABRIA - I soldi del narcotraffico finivano nelle *lavanderie* delle banche svizzere. Venivano cambiati in dollari e trasferiti sotto forma di bonifico in istituti bancari in Brasile (dove le cosche acquistavano pietre preziose e costruivano villaggi turistici) o in Florida. Un giro vorticoso gestito dalla 'ndrangheta con la complicità di insospettabili operatori finanziari che lucravano percentuali con parecchi zeri.

Uno dei riciclatori è stato individuato in un cittadino svizzero, Claudio Boscaro, 41 anni, ex direttore finanziario coinvolto nell'inchiesta della Dda coordinata dal sostituto procuratore Nicola Gratteri e sfociata nell'operazione "Marcos". L'operazione era stata condotta dal Goa della Guardia di Finanza di Catanzaro contro gli appartenenti a una consorteria criminosa riconducibile alle famigli Sergi-Marando-Trimboli di Platì e a Roberto Pannunzi (il latitante catturato in Spagna insieme con il figlio Alessandro) da una parte, e alla famiglia Maesano di Roghudi dall'altra.

L'operazione, scattata nel novembre dello scorso anno, era stata denominata "Marcos" dal nome usato dall'allora latitante Santo Maesano, principe del narcotraffico catturato a Palma di Maiorca e nei mesi scorsi estradato dalla Spagna, per presentarsi senza rivelare la propria identità. E col nome di "Marcos" Maesano, era stato conosciuto anche Claudio Boscaro, indicato quale riciclatore di ingenti capitali, nell'ordine di circa 60 miliardi di ex lire, per conto delle famigli di 'ndrangheta dominanti sullo scenario del narcotraffico.

L'ex direttore finanziario, interrogato qualche settimana addietro dal pubblico ministero Nicola Gratteri, ha reso ampia confessione, con chiamata in correità in particolare nei confronti dei promotori, dell'associazione, quali Santo Maesano e Vincenzo Romeo.

E Boscaro ha fornito determinanti indicazioni ai fini della ricostruzione dei gravi episodi di riciclaggio e dell'individuazione degli autori. Ha parlato in ordine alle conoscenze di Santo Maesano, Vincenzo Romeo, Bruno Spinozzi, Alberto Begliuomini, e del denaro riciclato per conto dell'organizzazione, le modalità di trasporto, i corrieri incontrati, i numerosi viaggi fatti anche all'estero per incontrare i coindagati, in particolare in Spagna, Brasile e Svizzera. Boscaro è stato minuzioso nel definire le modalità di riciclaggio con le banche svizzere e la consegna del denaro in Brasile dove veniva investito nell'acquisto di diamanti.

Tenendo conto della elevata pericolosità sociale dei soggetti coinvolti dalle dichiarazioni, indicati dagli inquirenti quali appartenenti alla 'ndrangheta che non hanno lesinato di far feroce ricorso alle armi ai fini dell'accaparramento criminale del controllo di pertinenza e della soppressione fisica di quanti si opponevano a tale disegno, il pm ha chiesto al gip Concettina Garreffa di procedere all'incidente probatorio e assumere le dichiarazioni confessorie-accusatorie.

Le persone per le quali, secondo l'accusa, risulta indispensabile l'attività istruttoria, sono state indicate in: Pasquale Barbaro, 27 anni, di Platì; Carmelo Rocco Iaria, 30 anni, di Melito Porto Salvo; Francesco Maesano, 48 anni, Reggio Calabria; Santo Maesano, 36 anni; Roghudi; Dimitrov Nikolay, 29 anni, Pazardzhik (Bulgaria); Vincenzo Pasquale Romeo, Melito Porto Salvo; Francesco Sergi, 28 anni, Siderno; Paolo Sergi, 62 anni, Platì; Bruno Spinozzi, 58 anni, Giulianova. Con avviso agli avvocati Giacomo Iaria, Francesco Lacava Mirna Raschi, Giuseppe Cucinotti, Emanuele Genovese (rappresentato in udienza dall'avvocato Valeria Iaria), Giulia Dieni, Piermassimo Marrapodi, Corlo Romeo, Silvana Giustra, l'udienza era stata fissata per ieri mattina.

Il concomitante impegno del pm Gratteri in un altro processo per fatti di 'ndrangheta ha determinato un rinvio. Per procedere all'incidente probatorio bisognerà attendere il mese prossimo.

Nelle sue dichiarazioni al pm Gratteri, così come aveva fatto in precedenza davanti all'autorità giudiziaria elvetica, Claudio Boscaro ha spiegato di essere stato messo in contatto con Santo Maesano da Bruno Spinozzi, titolare di un'impresa che importava legname dalla Birmania. La presentazione e i successivi incontri si erano svolti tutti in Spagna. Spinozzi, stando alle dichiarazioni dell'ex direttore finanziario, aveva descritto Maesano come un facoltoso proprietario terriero di origini calabresi che aveva usufruito tramite contatti politici di sovvenzioni dalla Regione, dal Governo e dalla Comunità Europea: «Mi aveva detto - ha raccontato Boscaro - che essendo finita la pacchia in Italia si dava da fare per ottenere sovvenzioni anche in Spagna».

Nel corso del primo incontro, Maesano avrebbe chiesto chiarimenti sulle modalità di apertura di conti correnti che per via telematica (senza la presenza fisica degli interessati) in Svizzera e in altri paesi, soprattutto Stati Uniti d'America e Canada. Erano seguiti altri nove viaggi in Spagna, intervallati dalla consegna periodica di 150-200 milioni di ex lire da cambiare in dollari americani e trasferirli dall'altro lato dell'oceano.

Boscaro ha confermato che in una circostanza gli sono state consegnate borse di pelle contenenti 6 miliardi e in un'altra 4 miliardi di ex lire. Le borse con le ingenti somme, prima di essere portate in banca, erano state tenute dall'indagato nel garage della sua casa di Padova. Poi Boscaro aveva portato i soldi al Banco di Lugano ma c'era stato un contrattempo: "Il Banco li ha accettati, li ha contati, verificati, poi me li hanno ridati indietro perché non li volevano. Era intervenuto il direttore sostenendo che era una somma, secondo lui, troppo grande e, quindi, dovevo portare giustificativi eventuali per poter depositare quei soldi"

Boscaro ha ammesso con candore che complessivamente ha riciclato per conto degli *amici* che gli aveva presentato Bruno Spinozzi, qualcosa come 45-50 miliardi "compresi quei 10 miliardi che mi hanno dato nel giro di un mese". Una montagna di soldi che, secondo l'ex direttore finanziario, era finita "sul conto di Ginevra di un cambista brasiliano che continuava il discorso delle pietre, di smeraldi e poi c'era un villaggio turistico inizio nella seconda metà del 2000".

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS